

rispetto al Piano Capaldo o intravide alla base dello stesso quelle finalità illecite che vi ha invece ravvisato la sentenza.

E questo dato, che, come già detto, emerge già da una mera ricostruzione delle vicende che portarono alla sottoscrizione dell'atto quadro, va messo in evidenza sin da subito anche per le evidenti ricadute che esso ha sia sul piano del merito dell'imputazione, che sulla sua tenuta in termini strettamente giuridici.

### La congruità del prezzo

Per dimostrare che il prezzo è vile il Tribunale, come in precedenza il P.M., muove da una perizia redatta nell'autunno 1991 da un gruppo di esperti (coordinati dal Dott. De Santis e incaricati dal Tribunale Fallimentare), che stima il complesso dei beni Fedit in 4.800 miliardi.

Questa perizia è inficiata da gravi errori di metodo e di merito, per la cui dimostrazione facciamo rinvio all'ampia documentazione in atti. In particolare: la perizia di Salvidio e di Bertini e le testimonianze Massari e Misucci.

Qui ci limitiamo a sottolineare il più grave errore di metodo che rende tale perizia del tutto inutilizzabile ai fini per i quali il Tribunale pretende di impiegarla.